

## Analisi statistica dei tavolieri denominati “Triplice Cinta”<sup>1</sup>, Tris, Alquerque<sup>2</sup> e “Lupo e Pecore”<sup>3</sup> in Italia

Al 31 Ottobre 2020

(a cura di Angelo Marchetti e Marisa Uberti)

Dopo otto anni dall'ultimo censimento mondiale pubblicato<sup>4</sup> si provvede alla diffusione del medesimo aggiornato a cura del Centro Studi Triplice Cinta<sup>5</sup> (denominato CSTC nel testo), limitatamente alla nazione italiana. Di essa sono state considerate le venti regioni che la costituiscono e le singole province. L'analisi ha fornito dati interessanti per la quantità di esemplari diffusi su tutto il territorio nazionale<sup>6</sup>, specialmente dove la ricerca è particolarmente viva e sentita. La Triplice Cinta è presente in ciascuna delle 20 regioni, alcune delle quali hanno sensibilmente incrementato il loro numero.

Sono entrate nel censimento degli *Alquerque*, con nostra soddisfazione, tre nuove regioni (Umbria, Molise e Basilicata): sono così soltanto quattro le regioni che per il momento non hanno fornito esemplari (Valle d'Aosta, Trentino A.A., Friuli Venezia - Giulia e Calabria).

In merito ai *Tris*, è entrata nel censimento una nuova regione, le Marche. Restano ancora sei regioni senza questo tipo di esemplari (Valle d'Aosta, Trentino A.A., Friuli, Umbria, Basilicata e Calabria).

L'analisi ha anche messo in risalto come in tutte le regioni dell'Italia centro-meridionale<sup>7</sup> siano del tutto assenti i tavolieri del “Lupo e pecore”, perlomeno alla luce delle nostre attuali conoscenze. A questo dato di fatto si deve cercare di dare una risposta, nel prosieguo delle nostre indagini. La Toscana settentrionale mostra invece di possedere il numero più alto di questi schemi, che sono talvolta incisi con rare particolarità.

Si dovrà inoltre cercare di appurare se nelle regioni aventi una scarsa presenza di tavolieri incisi, questo sia da imputarsi alla mancanza di una ricerca metodica o alla reale assenza degli esemplari, cosa che appare francamente poco probabile. Confidiamo nel coinvolgimento di un numero sempre crescente di ricercatori e appassionati, che sono linfa indispensabile per questo tipo di studio, che è imperniato principalmente sulla Triplice Cinta, ricordiamolo. Proprio grazie al *database* che oggi annovera 1286 esemplari in Italia (nazione che è al primo posto nel mondo), è stato anche possibile identificare, riconoscere e distinguere gli esemplari che non hanno caratteristiche ludiche ma simboliche inequivocabili; ciò ha consentito di creare

---

<sup>1</sup> Ai fini statistici non viene fatta distinzione dell'impiego in senso ludico o simbolico dei soggetti, tematica trattata altrove nel nostro lavoro

<sup>2</sup> Si intende l'Alquerque-12 (come da nomenclatura usata nella penisola iberica)

<sup>3</sup> Questa denominazione indica un gioco di strategia asimmetrico che può presentarsi con le varianti illustrate nella figura 2 nel testo. Lo schema è noto anche come il gioco de “La Volpe e le Oche”, in lingua inglese è molto conosciuto come “Fox and geese”. Per ulteriori informazioni si rimanda alla [sezione apposita](#) nel nostro Centro Studi

<sup>4</sup> V. Uberti, Marisa “*Ludica, Sacra, Magica. Il censimento mondiale della Triplice Cinta*” (ilmiolibro.it, 2012, anche in formato e-book e in versione inglese)

<sup>5</sup> [www.centro-studi-triplice-cinta.com](http://www.centro-studi-triplice-cinta.com) (fondato nel 2013 come archivio digitale e naturale prosecuzione della catalogazione avviata nel 2008 e inizialmente (limitatamente agli esemplari italiani allora conosciuti) pubblicata nel volume di M. Uberti-G. Coluzzi “*I luoghi delle Triplici Cinte in Italia: alla ricerca di un simbolo sacro o di un gioco senza tempo?*”, Eremon Edizioni e poi ampliata a tutto il mondo con il volume citato alla nota precedente. Il termine “Triplice Cinta” è stato volutamente mutuato dal francese “Triple Enceinte” per designare il triplice quadrato concentrico (nella sua valenza sia ludica che simbolica). A livello delle singole regioni, lo schema è noto con nomi differenti: filetto, mulino, tria, tela, tre-in-fila, marredda...Fateci sapere come è conosciuto nella vostra zona!

<sup>6</sup> Non è contemplata, in questa sede, l'analisi qualitativa

<sup>7</sup> Cui va aggiunta la nordica Valle d'Aosta

quattro grandi raggruppamenti alternativi al gioco<sup>8</sup>, laddove precedentemente si consideravano tutti genericamente “simbolici”.

Un elemento che teniamo a sottolineare è l’incremento esponenziale di ritrovamenti, verificatosi in concomitanza dell’avvio di una investigazione “a tappeto” in diverse regioni che erano state marginalmente o per nulla attenzionate in passato. Come si deduce immediatamente, è stata veramente importante la ricerca fino ad oggi svolta in questa direzione. Essa ha consentito di portare alla luce testimonianze di un’*arte popolare* molto in voga nei tempi passati in tutta la penisola: incidere la pietra o la roccia per giocare ha costituito uno dei modi usati dalla gente per esprimere una cultura, una conoscenza comune, con regole uniformi<sup>9</sup>, note tanto al piemontese quanto al campano, al lombardo e al siciliano, solo per fare qualche esempio. Il gioco come legante, come mezzo comunicativo, interattivo, riconosciuto e riconoscibile da chiunque lo *praticasse*. Sui modelli, le tecniche, i materiali, le proporzioni usate nella realizzazione degli schemi si è discusso in altra sede<sup>10</sup>. Il ceto medio era il principale fruitore di questo tipo di gioco da svolgersi soprattutto all’aperto, mentre i signori lo praticavano su tavolieri mobili da tenere in casa (i pregiati materiali ci informano della ricchezza del possessore). Comunque dai ricchi ai meno abbienti, con pedine di avorio per i primi fino allo sterco pressato per i secondi, si giocava, ci si sfidava, si socializzava e si inventavano strategie per vincere, badando a non far vincere l’avversario. In quel momento tutta l’energia del giocatore si riversava sullo schema, che diventava ricettacolo di aspettative, di abilità e di emozioni (positive o negative). Considerare queste incisioni è dunque consegnare a chi le ha tracciate e usate un posto nella storia, quella di tante persone comuni che l’hanno attraversata. Le regole sono state gradualmente dimenticate e molti degli abitanti stessi di un luogo non sanno attribuire un significato agli schemi stessi, ma per fortuna qualcuno ancora in grado di ricordarle c’è. Riteniamo sia fondamentale che, parimenti ad altri tipi di incisioni, anche i tavolieri debbano essere riconosciuti e segnalati al nostro Centro Studi, che si incarica di darne opportuna comunicazione alla Soprintendenza competente, al fine di ottenere una forma di tutela e salvaguardia.

Esempi di schemi classici<sup>11</sup> dei rispettivi tavolieri censiti:

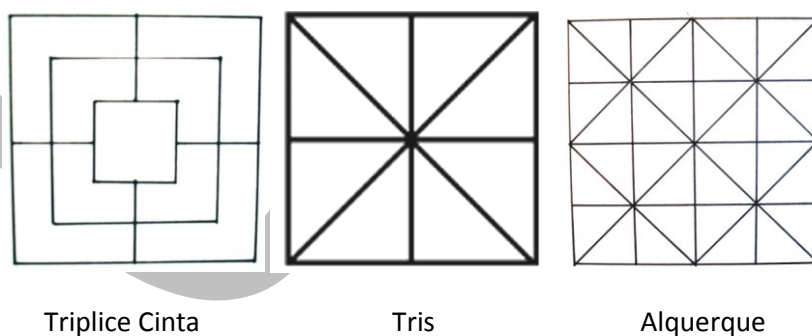


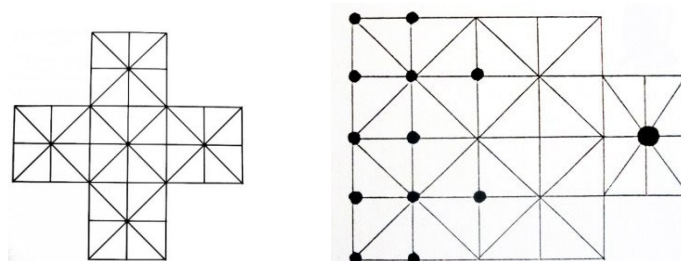
Figura 1

<sup>8</sup> Esoterico, Professionale, Astronomico, Artistico/Decorativo (se ne è parlato nell’ultimo [Convegno Nazionale](#))

<sup>9</sup> Pur con qualche variante adottata per vivacizzare il gioco

<sup>10</sup> V. nota 4

<sup>11</sup> I modelli di Triplice Cinta inventariati sono molteplici e sono stati discussi nel libro “Ludica, Sacra, Magica”, op. cit.



**Fig. 2.** I due modi in cui si presenta più comunemente il gioco del “Lupo e Pecore”

**TABELLA RIASSUNTIVA**

REGIONE	TRIPLICE CINTA	TRIS	ALQUERQUE	LUPO E PECORE
Valle d’Aosta	1	0	0	0
Piemonte	166	14	10	7
Lombardia	160 <sup>12</sup>	11	11	4
Veneto	94	13	4	1
Trentino A. A.	13	0	0	1
Friuli Venezia-G.	14	0	0	0
Liguria	103	4	2	3
Emilia-Romagna	21	5	6	0
Toscana	80 <sup>13</sup>	49	45	9
Umbria	7	0	1	0
Lazio	367 <sup>14</sup>	6	19	0
Marche	20	6	5	0
Abruzzo	44	2	12	0
Molise	15	1	1	0
Campania	48	32	5	0
Puglia	79	21	15	0
Basilicata	18	0	10	0
Calabria	4	0	0	0
Sicilia	30	1	4	0
Sardegna	2	5	1	0
TOTALE	1286	170	151	25

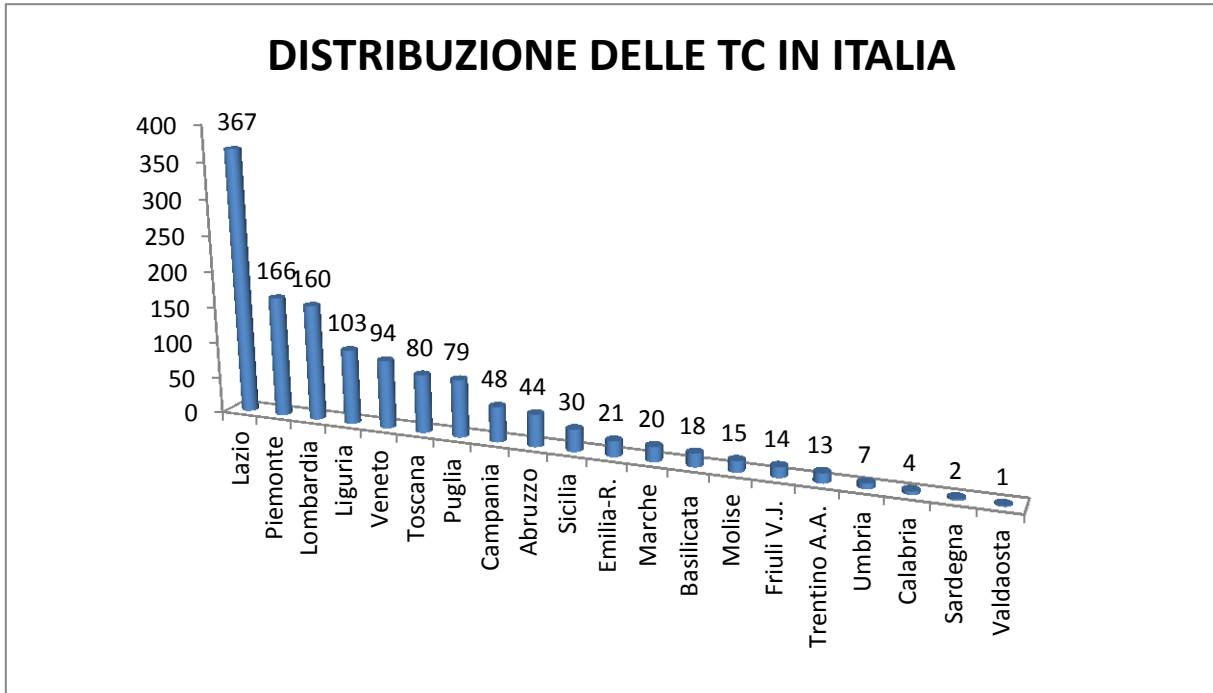
**TOTALE ESEMPLARI ITALIANI CENSITI NEL NOSTRO DATABASE: 1.632**

<sup>12</sup> Siamo a conoscenza di diversi altri esemplari tra le incisioni rupestri della Valle Camonica ma i siti dove essi si trovano risultano poco o per nulla praticabili (verifica del luglio 2015). Sarà nostra cura dare aggiornamenti

<sup>13</sup> Non sono inclusi i 22 schemi disegnati nel manoscritto duecentesco “Bonus Socius”, conservato alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (v. [scheda](#)). Gli esemplari già trovati ammontano a molti di più: il referente per la regione, Giancarlo Sani, ne ha in archivio molti ancora non segnalati e li sta gradualmente inserendo. I nuovi inserimenti verranno conteggiati nel prossimo censimento (stesso discorso per Tris, Alquerque e *Lupo e pecore*)

<sup>14</sup> Cifra comprensiva degli esemplari segnalati e inseriti. Ci sono stati segnalati genericamente parecchi altri esemplari ma senza documentazione fotografica e ubicazione. Se questi dati ci perverranno, verranno chiaramente inventariati nel prossimo censimento. In particolare, nel paese di Coreno Ausonio (FR) si troverebbero (oltre ai due catalogati) una trentina di esemplari, che confermano tra l’altro la grande diffusione dello schema in questa provincia laziale

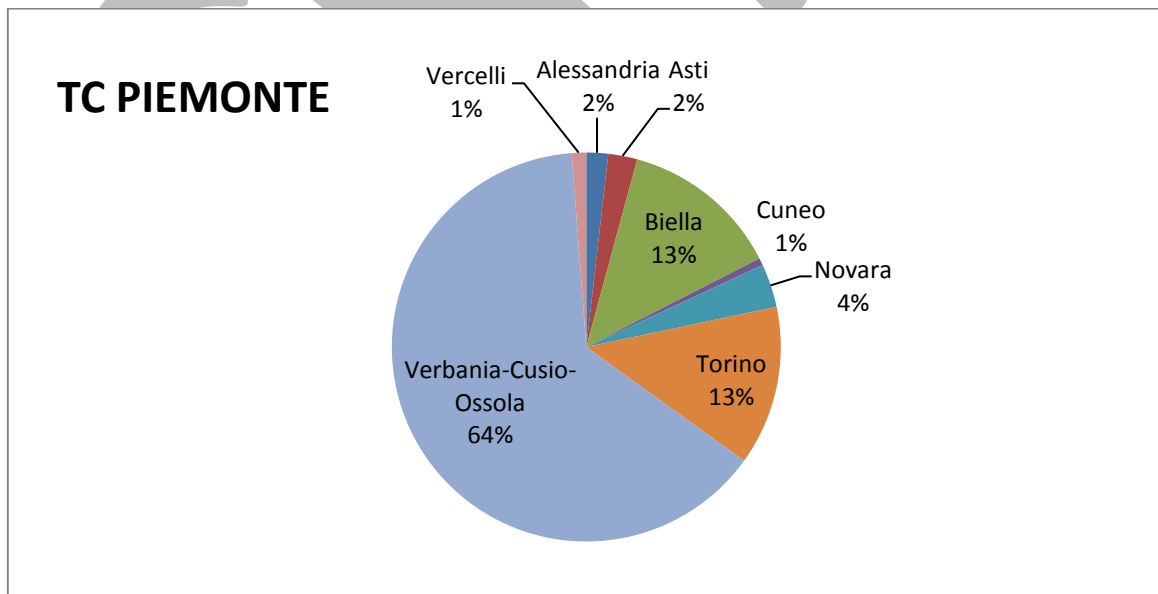
### Valori espressi in grafico



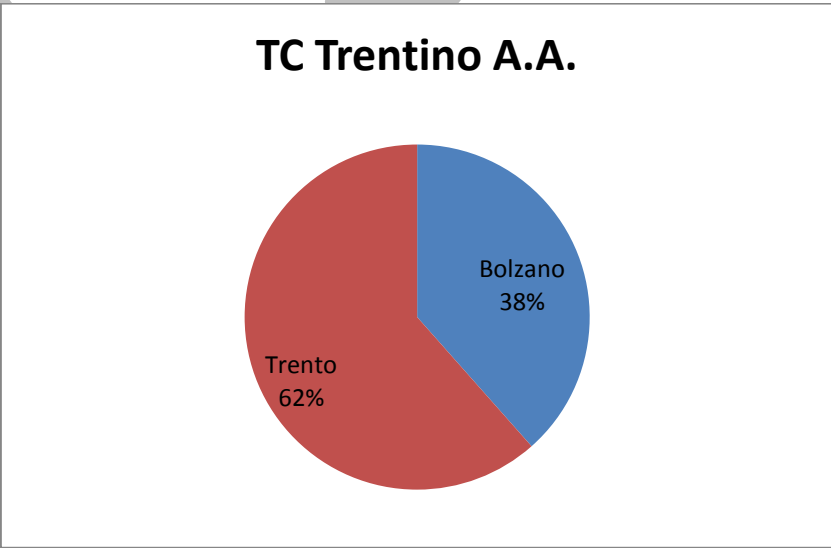
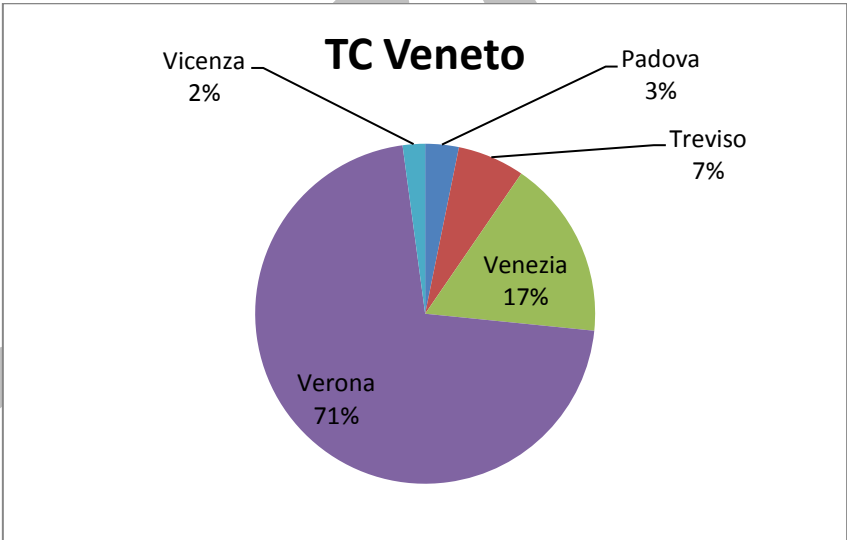
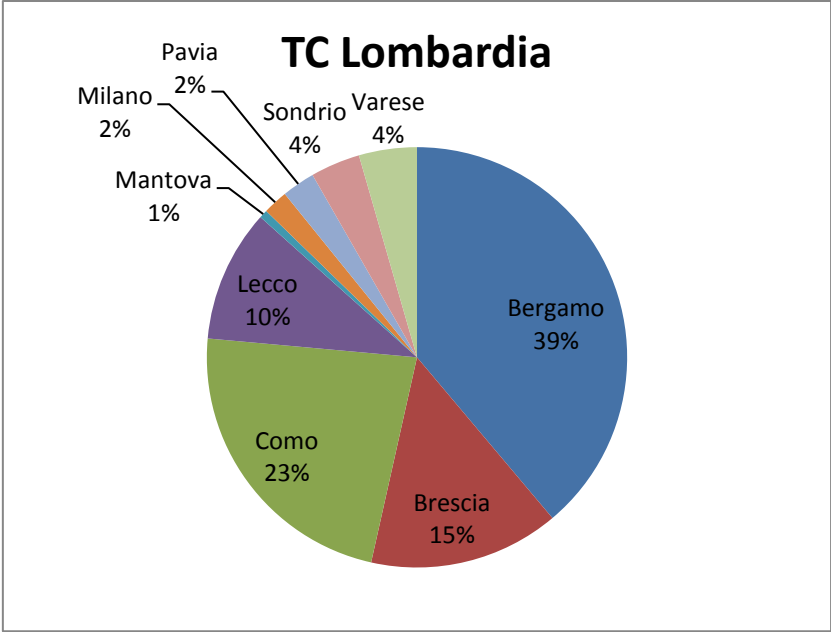
### Situazione al 31/10/2020

#### I grafici regione per regione, con ripartizione nelle singole province

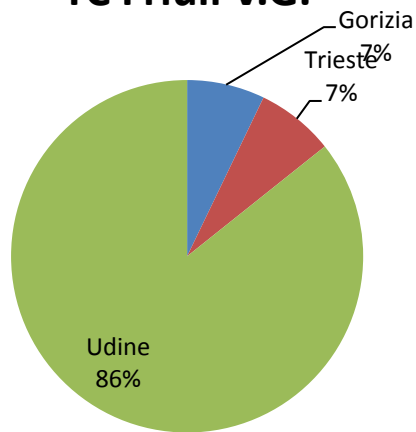
Non è stato realizzato un grafico per la **Valle d'Aosta** in quanto nel censimento vi è 1 solo esemplare<sup>15</sup>, quello dipinto in affresco sotto il Loggiato del Castello di Issogne, situato nell'unica provincia della regione, Aosta.



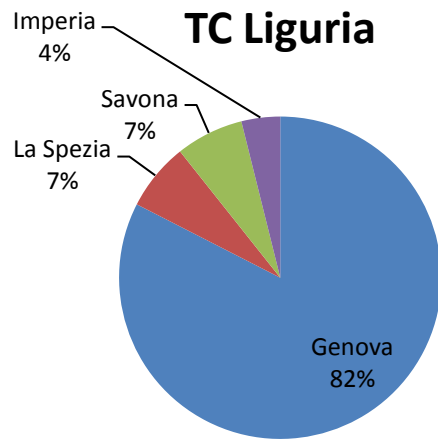
<sup>15</sup> [Scheda](#)



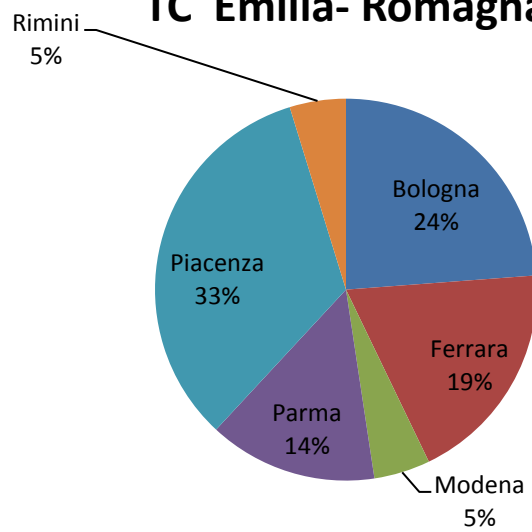
### TC Friuli V.G.

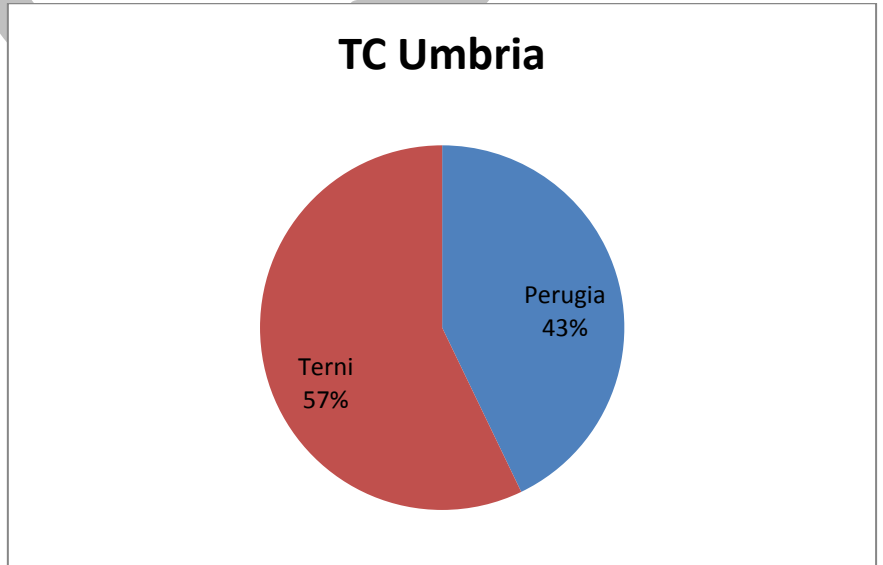
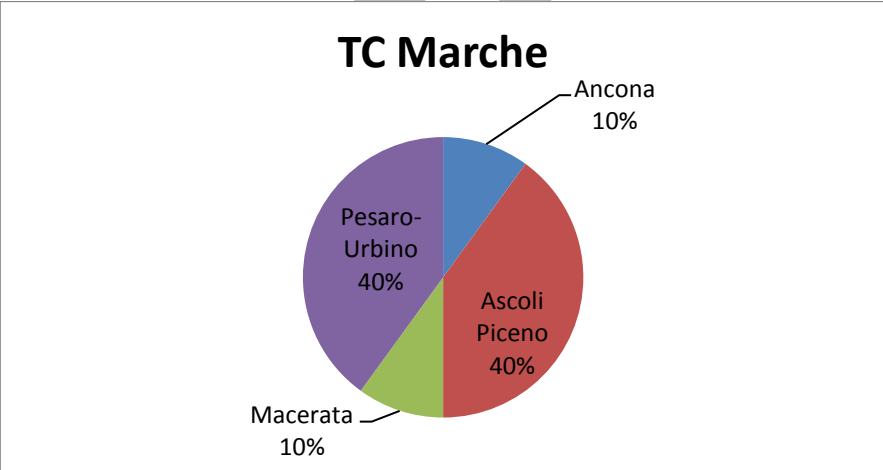
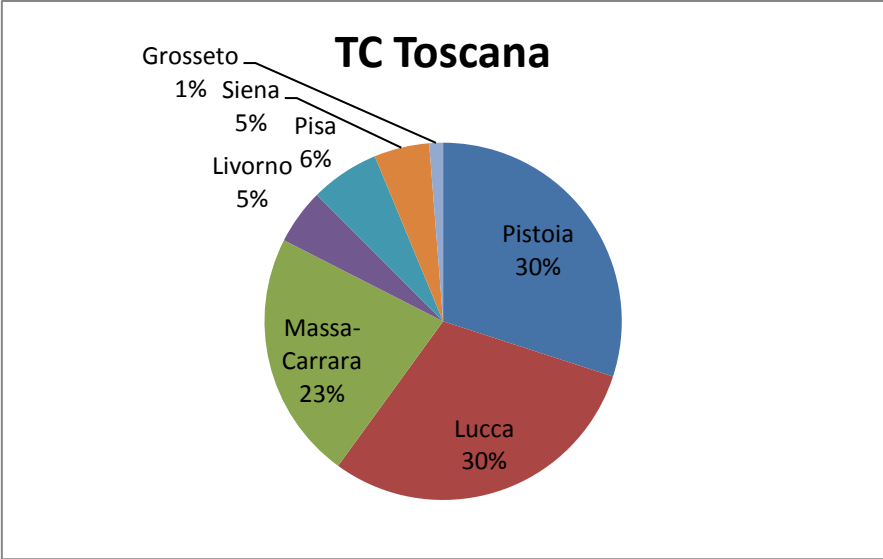


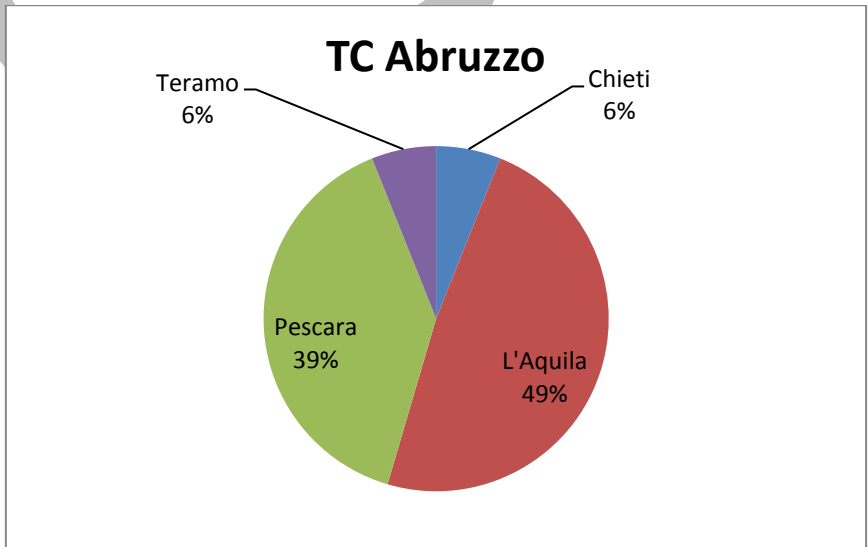
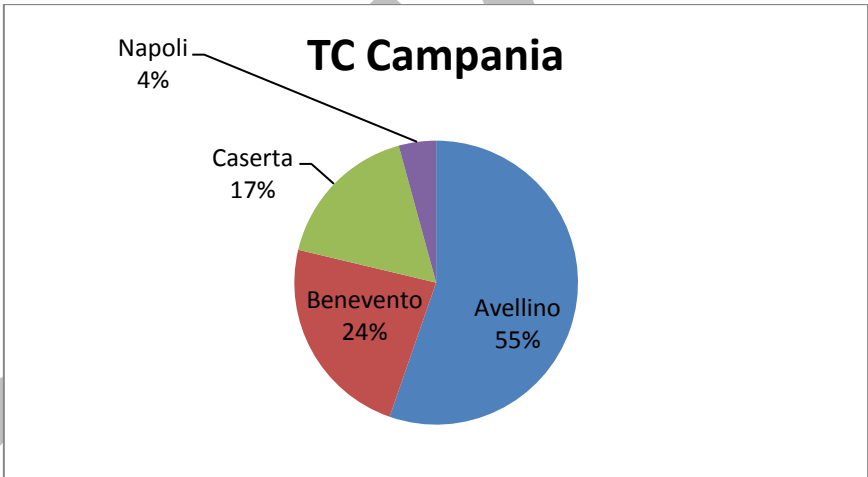
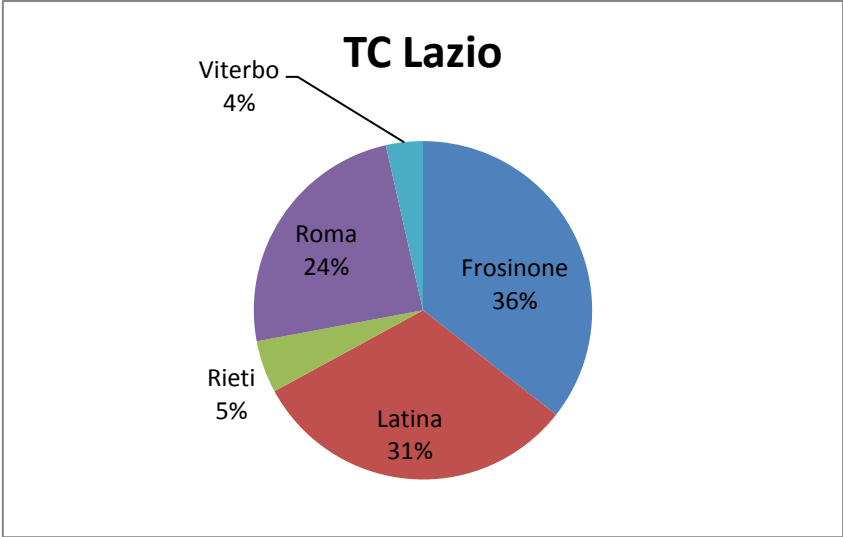
### TC Liguria



### TC Emilia- Romagna

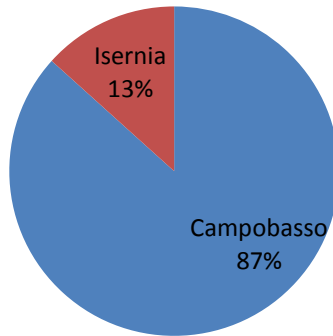




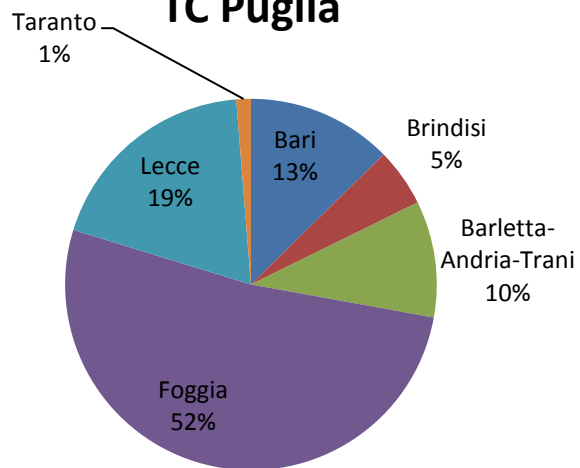




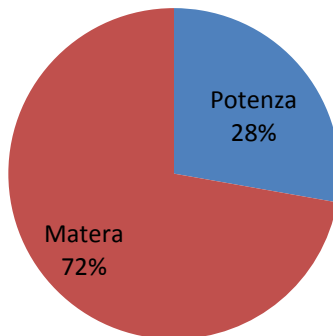
### TC Molise



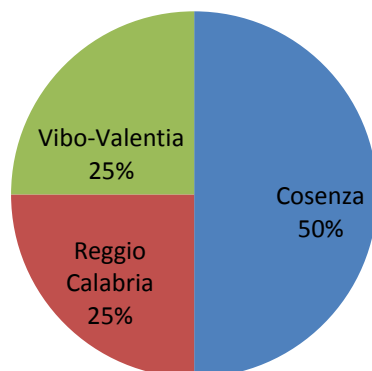
### TC Puglia



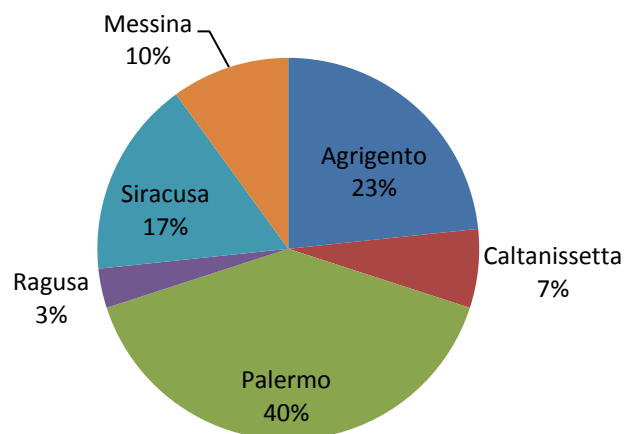
### TC Basilicata



### TC Calabria

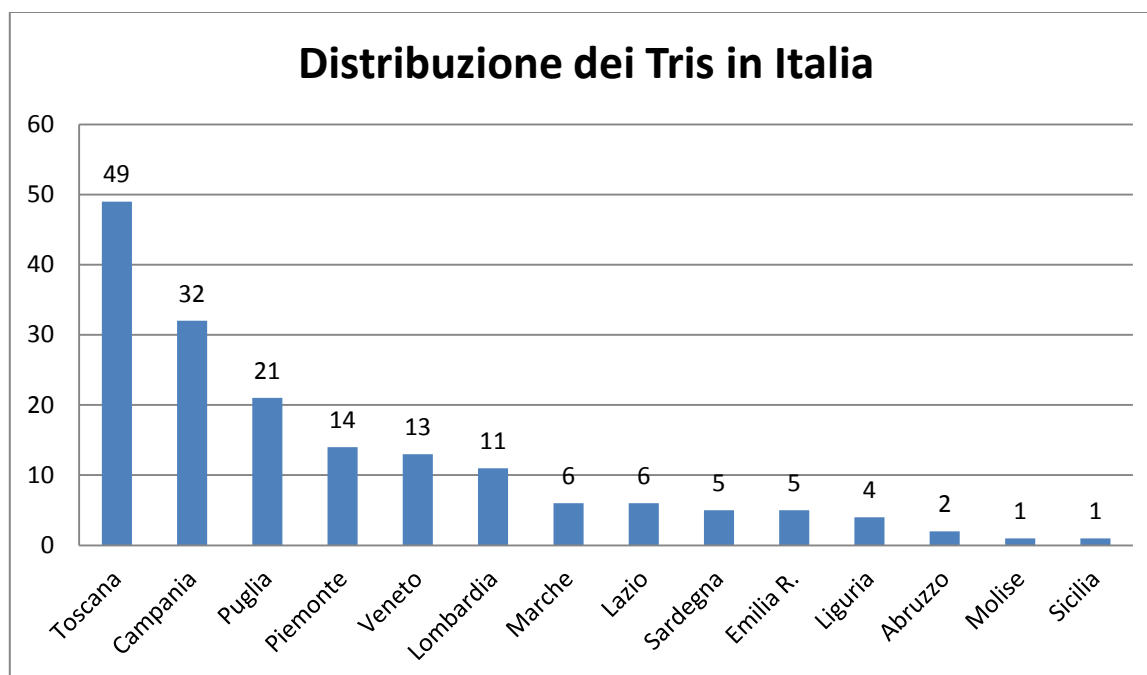


### TC Sicilia



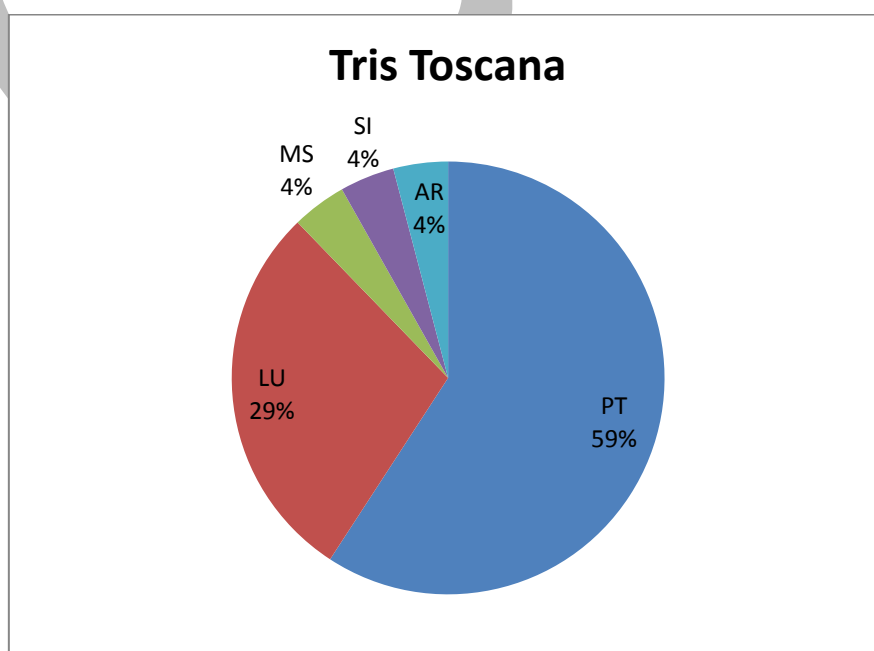
Per la regione **Sardegna** i 2 soli esemplari censiti si trovano rispettivamente in provincia di Oristano e Sassari

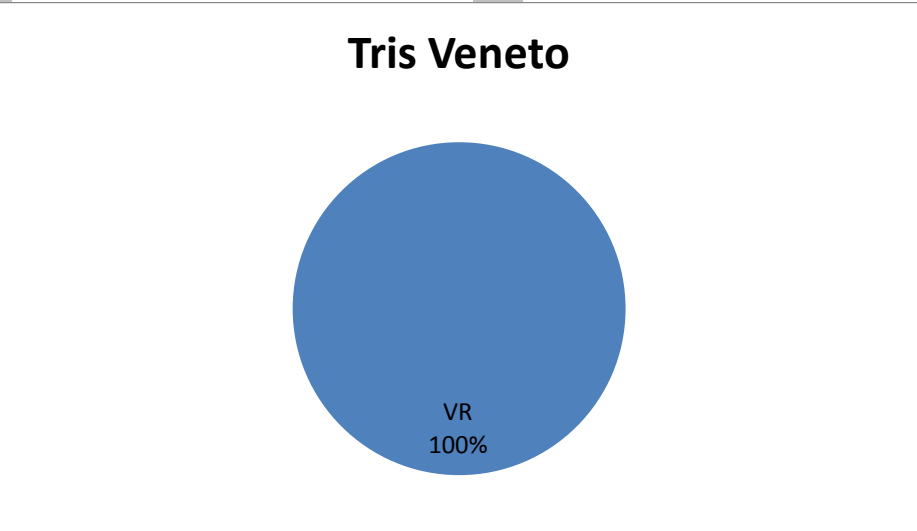
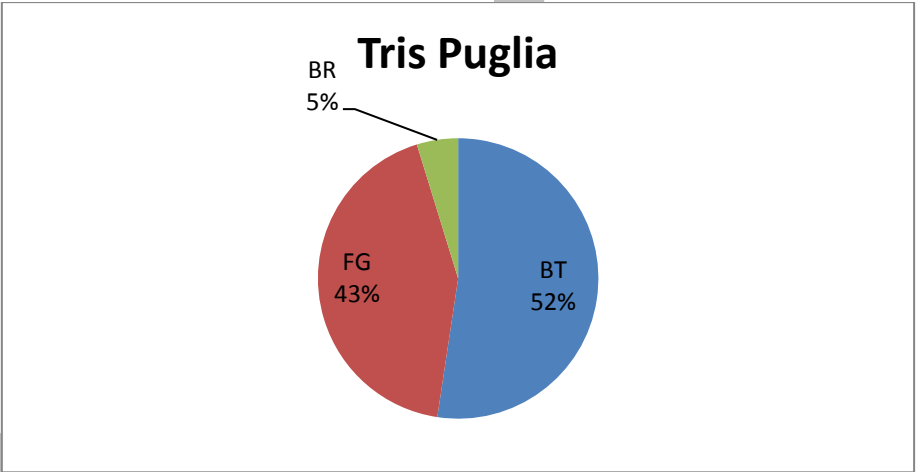
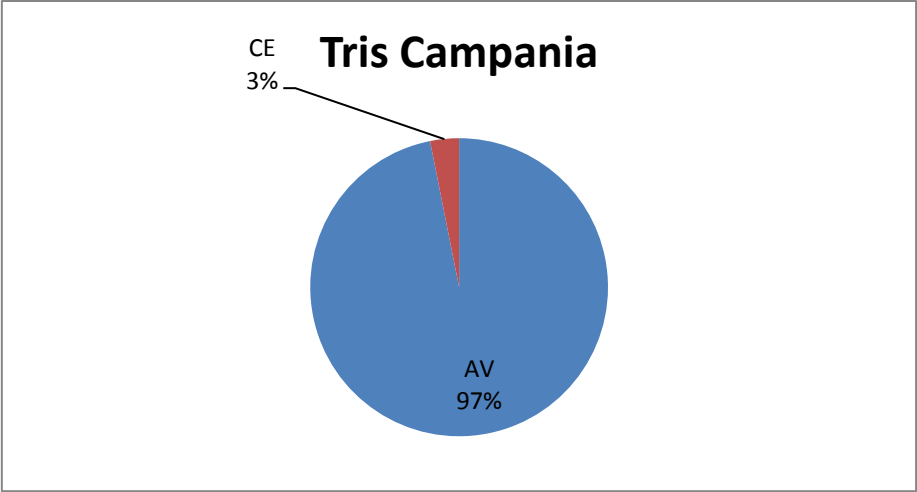
## SCHEMI DI TRIS IN ITALIA: TABELLA RIASSUNTIVA



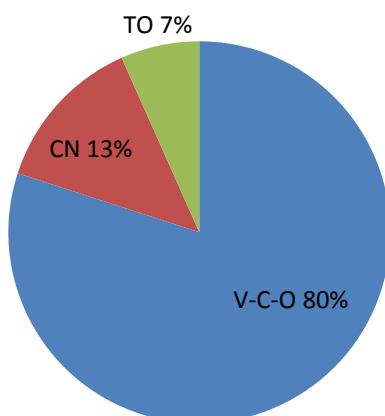
Distribuzione dei Tris nelle 14 regioni che hanno prodotto esemplari (assenti in 6 regioni, allo stato attuale delle nostre conoscenze). La sorpresa arriva sicuramente dalla Campania, che non aveva alcun esemplare nel censimento del 2012 ed è ora in seconda posizione per numero di esemplari prodotti. Anche le Marche, che fino al 2019 non ne aveva, quest'anno ne ha forniti 6.

Di seguito, distribuzione per province, da quella con il numero più alto in giù.

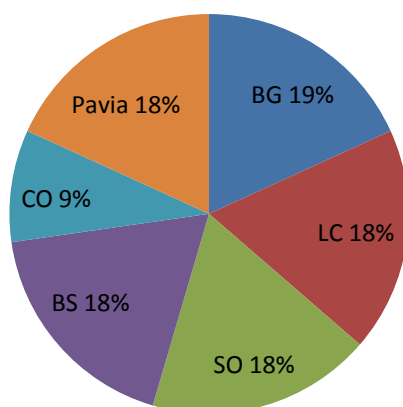




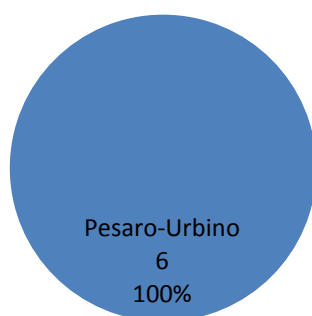
## Tris Piemonte



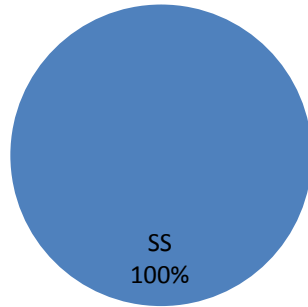
## Tris Lombardia



## Marche



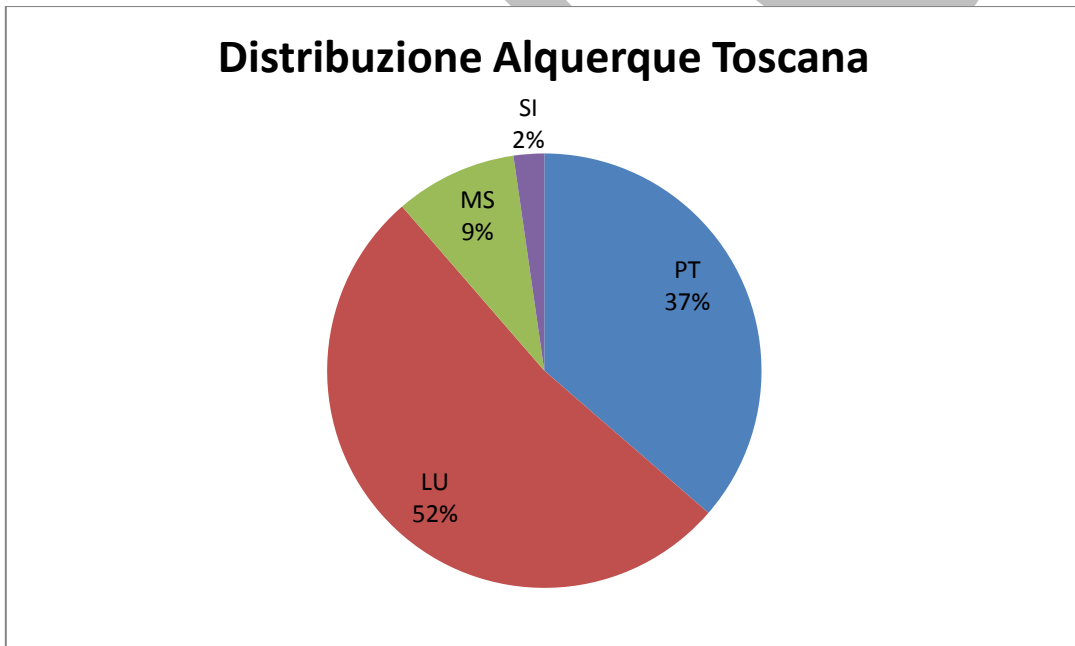
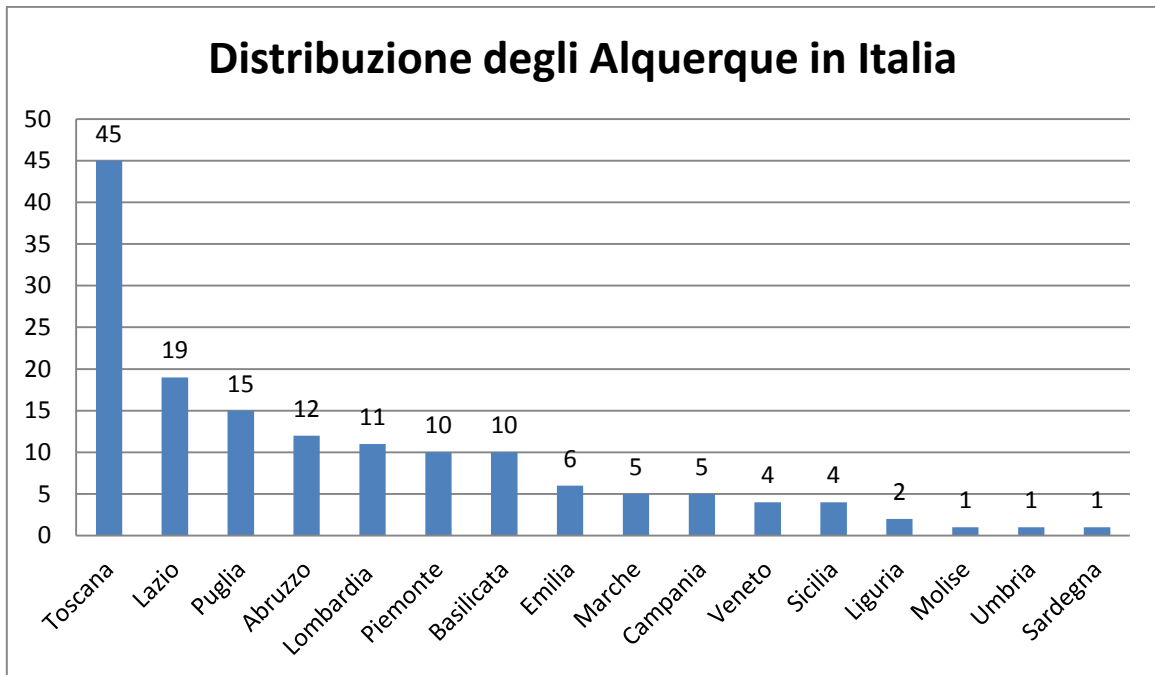
## Tris Sardegna



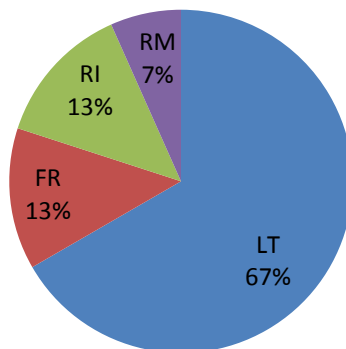
Per le altre regioni si danno i valori senza grafico:

- **Liguria.** I 4 Tris sono così ripartiti: 2 in prov. di Genova (GE), 1 in quella di Savona (SV), 1 in quella di La Spezia (SP). Siamo in attesa di conoscere i risultati di un grosso censimento effettuato in Lunigiana da Sergio Marchi e M. G. Picedi, vi terremo aggiornati
- **Emilia-Romagna.** I cinque Tris sono così ripartiti: 2 in provincia di Piacenza (PC), 1 in provincia di Parma (PR); 2 in provincia di Bologna (BO)
- **Lazio.** I sei esemplari si trovano: 2 in prov. di Latina (LT), 2 in prov. di Roma e 2 in provincia di Frosinone (FR)
- **Abruzzo.** Due esemplari: 1 in prov. di Pescara (PE) e uno 1 in quella di Teramo (TE)
- **Molise.** L'unico esemplare censito è in provincia di Campobasso (CB)
- **Sicilia:** l'unico esemplare fino ad oggi censito si trova in provincia di Catania (CT)

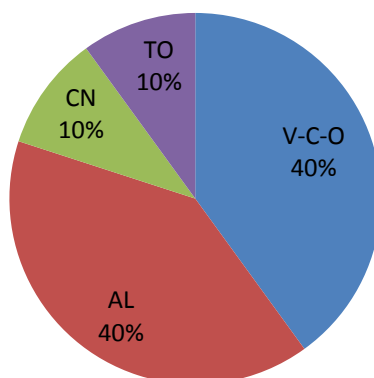
## SCHEMI DI ALQUERQUE IN ITALIA



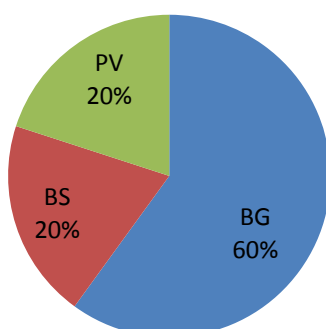
### Distribuzione Alquerque Lazio



### Distribuzione Alquerque Piemonte

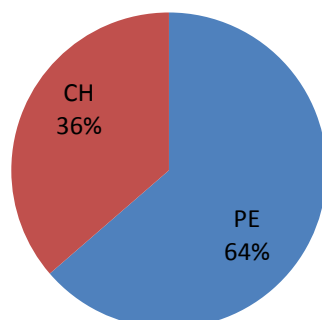


### Distribuzione Alquerque Lombardia

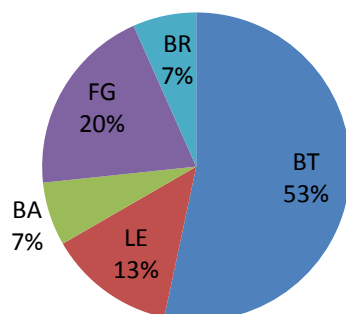




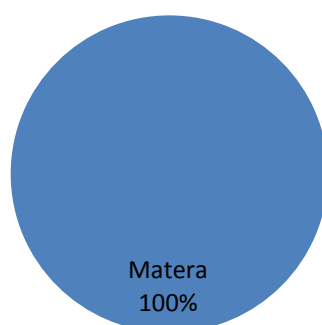
## Distribuzione Alquerque Abruzzo



## Distribuzione Alquerque Puglia



## Distribuzione Alquerque Basilicata

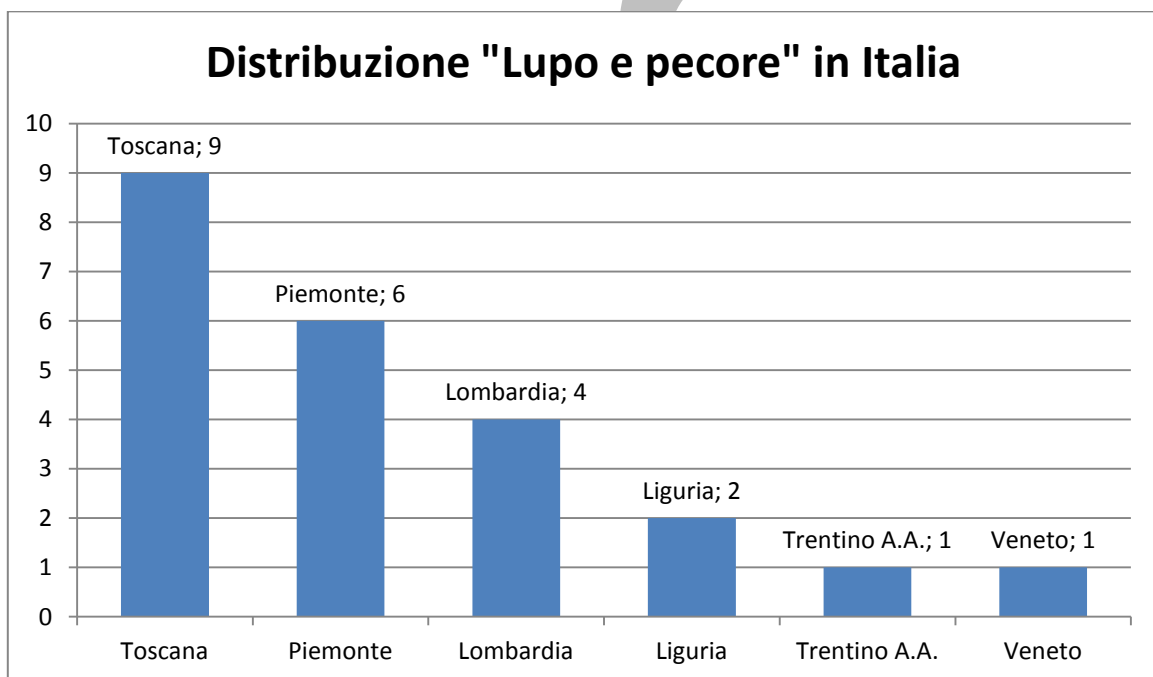


Per le altre regioni si danno i valori senza grafico:

- **Veneto.** I 4 esemplari sono così ripartiti: Padova (PD) 2; Venezia (VE) 1; Verona (VR) 1
- **Emilia-Romagna.** I 6 esemplari sono così ripartiti: 3 in provincia di Ferrara (FE), 1 in quella di Ravenna (RA), e uno dubbio in provincia di Parma (PR); i in provincia di Bologna (BO)

- **Campania.** I 5 esemplari sono così ripartiti: provincia di Avellino (AV) 2, provincia di Caserta (CE) 3
- **Marche.** I cinque esemplari si trovano; tre in provincia di Ascoli-Piceno (AP) e due in prov. di PU (Urbino)
- **Liguria.** Due esemplari: uno in provincia di La Spezia (SP), l'altro in provincia di Genova (GE)
- **Sicilia.** I quattro esemplari sono così ripartiti: 1 in provincia di Ragusa (RG), 2 in provincia di Palermo (PA), 1 in prov. di Agrigento (AG)
- **Umbria:** Un unico esemplare a Orvieto (TR)
- **Molise:** l'unico esemplare fino ad oggi pervenutoci si trova a Fornelli (IS)
- **Sardegna.** L'unico esemplare censito si trova in provincia di Cagliari (CA)

### Schemi del "Lupo e pecore" (o "Volpi e oche" o "Fox and geese")



Distribuzione per province:

- Toscana (9 esemplari): 6 Pistoia (PT); 3 Lucca (LU), 1 Massa-Carrara (MS)
- Piemonte (6 esemplari): 5 Verbano-Cusio-Ossola (VCO), 1 Biella (BI)
- Lombardia (4 esemplari): 2 Sondrio (SO), 1 Bergamo (BG), 1 Brescia (BS)
- Liguria (1 esemplare): 1 Carpiasio (IM) e 1 a Genova
- Veneto: 1 Venezia (VE)
- Trentino Alto-Adige: 1 Trento (TN)

Per il momento, nelle altre regioni non vi sono segnalazioni di questo schema.

Il presente lavoro statistico può offrire una base di partenza per lo sviluppo di considerazioni, osservazioni, comparazioni, domande e discussioni costruttive che potranno apportare beneficio allo studio medesimo.

Per contatti scrivere alla seguente casella di posta elettronica: [info@centro-studi-triplice-cinta.com](mailto:info@centro-studi-triplice-cinta.com)

- **Si ringraziano tutti coloro che con le loro segnalazioni contribuiscono ad accrescere il database, che è base imprescindibile per le successive valutazioni (in chiave ludica o simbolica) di ogni singolo esemplare.**

Data compilazione del presente elaborato: 31 ottobre 2020

Publicato in formato pdf nel Centro Studi Triplice Cinta il 19/01/2021

Una copia verrà pubblicata su Academia.edu a partire dalla stessa data o posteriore

Autori: Marisa Uberti (curatrice del CSTC) - Angelo Marchetti (collaboratore di progetto)

CSTC